

**Punto chiave** - Anticamente il talento era la bilancia, e per estensione la misura di peso per l'oro e l'argento. Più tardi il termine assunse il valore di questi preziosi metalli e fu usato come moneta (un talento equivaleva ad oltre 25 kg d'oro). Quindi anche il terzo servo che aveva ricevuto un solo talento, aveva in mano una vera ricchezza.

Come si arriva dalla moneta al significato che diamo oggi al termine talento, e cioè dote, un carisma di cui parla metaforicamente il Vangelo di oggi? L'immagine della bilancia può sicuramente aiutarci, pensate all'inclinazione che possono dare 25 kg d'oro sul piatto. Ecco il termine chiave: **inclinazione**, non una passione, una capacità, ma un qualcosa che non abbiamo dovuto imparare, che ci contraddistingue, una dote naturale, un carisma si diceva sopra. Dio non ci chiede l'impossibile, desidera la nostra felicità e vuole che mettiamo a frutto i talenti che ci ha donato. Poco che sia quello che c'è stato dato, va fatto fruttare. Una frase che gli sposi sottoscrivono dice che "il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli". Dio Padre ci affida oltre ai talenti il suo patrimonio: la Parola, la fede, la Misericordia, il perdono, la salvezza. Anche stavolta, non per sotterrarli e nasconderli, ma come i beni da investire, per fecondare e moltiplicare i suoi doni. Questa vita terrena è un'opportunità unica ed irripetibile, e quando Cristo ritornerà vorrà sapere cosa ne abbiamo fatto e se abbiamo tenuto fede ai nostri doveri, allora nell'umiltà e nella carità risponderemo di essere stati noi stessi.  
(Lorenza e Gianluca)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

---

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

---

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

---

Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

---

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Quello che oggi ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere una famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità”**

*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) 19 novembre 2017**

**Antifona d'ingresso**

“Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi”. (Ger 29,11.12.14)

**Colletta** Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Pr 31,10-13.19-20.30-31)

*La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.*

**Dal libro dei Proverbi**

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 127)

**Rit: Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

**Rit:**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

**Rit:**

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (1Ts 5,1-6)

*Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési*

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 15,4.5)

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia.**

**VANGELO** (Mt 25,14-30)

*Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo».

Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti»».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Consapevoli della fiducia che il Signore ha riposto in noi, ma anche della nostra fragilità e dell'incapacità a far fruttificare i doni che ci ha affidato, chiediamogli di aiutarci ad essere come lui ci vuole. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

Ascolta le nostre preghiere, o Padre, e sostienici con il tuo aiuto, perché ogni nostra azione abbia in te il suo inizio e in te il suo compimento. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza.  
(Sal 73,28)

**Preghiera dopo la comunione**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**Investire sulla famiglia**

In questa penultima Domenica del tempo ordinario le letture ci invitano ad una profonda riflessione sulla famiglia. Riflettiamo sul significato della parola talento: il talento è un dono da far fruttare, un'opportunità che Dio ci dà. Il vangelo di oggi risulta più attuale di quanto possiamo immaginare: in un periodo storico come il nostro, in cui le istituzioni e la società remano contro la famiglia, la parola di Dio viene a scuotere le nostre coscienze.

Con la parabola dei talenti, infatti, Gesù ci chiede di scommettere ed investire anche sulla famiglia. Oggi si tende a sotterrare il più grande talento che ci viene consegnato da Dio l'ultimo giorno della creazione del mondo. Nel libro della Genesi ritroviamo un'analogia con l'immagine del "padrone" che consegna i talenti ai "servi": " Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra.; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Tra tutte le meraviglie del creato Dio ci affida proprio la Famiglia e ci chiede di investire e scommettere su di essa. Per paura di ciò che succede ai nostri giorni stiamo rischiando di bloccare la fecondità dell'amore proprio come accade con il talento sotterrato dal terzo servo. Per creare una famiglia in Cristo è necessario scommettere e investire sulla fiducia reciproca a tre, perché è più comodo mettersi al sicuro e non avere vincoli, lasciandosi prendere dalla paura e dall'egoismo.

Accettiamo con gioia la sfida che Gesù ci lancia, investiamo e diamo fiducia non solo al nostro partner ma anche alle future generazioni e all'intera società.

*(Vera e Francesco)*